

25h
18-k-16



ORIGINALE

Assessorato alle Politiche Urbane, Urbanistica e Beni Comuni
Assessorato al Patrimonio
Assessorato al Welfare
Dipartimento Gabinetto
Servizio Cooperazione Decentrata, Legalità e Pace

19 APR. 2016
12368

Proposta di delibera prot. n. 04 del 31/3/2016
Categoria Classe
Fascicolo
Annotazioni: **ESECUZIONE IMMEDIATA**

REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DI GIUNTA COMUNALE - DELIB. N° 267

OGGETTO: Revoca delle deliberazioni di G.C. nn. 1765/2002, 760/2003, 4063/2003, 2417/2004, 884/2005, 3040/2005, 5363/2006, 1223/2009, 1149/2010 e 441/2011. Approvazione delle linee di indirizzo e della disciplina in tema di assegnazione e destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, ai sensi del D.lgs. 159/2011.

20 APR. 2016

Il giorno nella residenza comunale convocata nei modi di legge, si è riunita la Giunta comunale. Si dà atto che sono presenti i seguenti n° 8 Amministratori in carica:

SINDACO:

Luigi de MAGISTRIS

P

ASSESSORI:

Raffaele DEL GIUDICE
CIRO BORRIELLO
Mario CALABRESE
Alessandra CLEMENTE
Gaetano DANIELE
Alessandro FUCITO

P
P
ASSENTE
P
ASSENTE
ASSENTE

Roberta GAETA
Salvatore PALMA
Annamaria PALMIERI
Enrico PANINI
Carmine PISCOPO

P
ASSENTE
P
P
P
/

(Nota bene: Per gli assenti viene apposto, a fianco del nominativo, il timbro "ASSENTE"; per i presenti viene apposta la lettera "P")

Assume la Presidenza: SINDACO LUIGI DE MAGISTRIS

Assiste il Segretario del Comune: 019. GAETANO VIRIUSO

IL PRESIDENTE

constatata la legalità della riunione, invita la Giunta a trattare l'argomento segnato in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE

LA GIUNTA su proposta dell'Assessore alle Politiche Urbane, Urbanistica e Beni Comuni, dell'Assessore al Patrimonio e dell'Assessore al Welfare

2

Premesso

che la criminalità organizzata ha una elevata capacità di infiltrarsi nel tessuto economico e sociale, e che, in particolare, la camorra si manifesta attraverso la perversa combinazione dell'uso delle armi e dell'economia su un doppio filo che permea tutte le attività del territorio: interessi politici, economici, aziendali, di mercato, controllo del territorio, riciclaggio del denaro, edilizia, rifiuti;

che il riciclaggio dei proventi derivanti dalle attività illecite avviene anche attraverso il reinvestimento dei capitali nel patrimonio immobiliare;

che lo Stato per combattere efficacemente la criminalità organizzata, infliggendole un colpo mortale nel suo punto nevralgico, ha previsto la misura della confisca dei beni frutto dell'attività delittuosa;

che in tema di beni confiscati, con D.L. 4 febbraio 2010 n. 4 convertito nella L. n. 50 del 31 Marzo 2010, è stata istituita l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata;

che, a seguito della emanazione della L. 31 Maggio 1965 n. 575 s.m.i. e, da ultimo, del D.Lgs. n. 159/2011 - Nuovo Codice Antimafia - i Comuni sono tra i destinatari dei citati beni immobili confiscati;

che, in particolare, l'art. 48 comma 3 lett. c) del Codice Antimafia, prevede che i beni immobili confiscati alla criminalità organizzata vengano trasferiti, per finalità istituzionali o sociali, in via prioritaria, al patrimonio del Comune ove l'immobile è sito, entrando a far parte del patrimonio indisponibile dell'Ente;

che l'ente territoriale provvede a formare un apposito elenco dei beni confiscati ad esso trasferiti, che viene periodicamente aggiornato e reso pubblico con adeguate forme e in modo permanente, con i dati concernenti la consistenza, la destinazione e l'utilizzazione dei beni nonché, in caso di assegnazione a terzi, i dati degli Enti/Associazioni assegnatarie;

che l'ente territoriale può amministrare direttamente il bene o, sulla base di apposita convenzione, assegnarlo in concessione, a titolo gratuito e nel rispetto dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento, a comunità, anche giovanili, ad enti, ad associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, ad organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, a cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, o a comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, nonché alle associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 e successive modificazioni;

J

IL SEGRETARIO GENERALE

che la citata convenzione disciplina la durata, l'uso del bene, le modalità di controllo sulla sua utilizzazione, le cause di risoluzione del rapporto e le modalità di rinnovo;

Dato atto

che l'Amministrazione comunale con Delibere di Giunta n. 1765/2002, n. 760/2003, n. 4063/2003, n. 2417/2004, n. 3040/2005, 5363/2006, n. 1223/2009 e 441/2011 ha stabilito l'iter procedurale per l'assegnazione degli immobili confiscati alla criminalità organizzata transitati nel patrimonio indisponibile del Comune di Napoli, ai sensi della L. 575/1965 e s.m.i.;

che, in particolare, la Delibera n. 1223/2009 ha, tra l'altro, istituito il "Tavolo per la destinazione dei beni confiscati", determinandone la composizione e le funzioni, nonché l'elenco di Associazioni/Enti quali soggetti idonei per l'eventuale assegnazione di un bene confiscato;

Riconosciuto

che l'acquisizione di un bene confiscato rappresenta un fondamentale momento di affermazione del primato della legalità e delle Istituzioni sulla malavita;

che, pertanto, si ritiene opportuno ribadire l'utilizzo di meccanismi che consentano alla cittadinanza di riappropriarsi di tali beni a parziale e simbolico ristoro di quanto alla stessa viene quotidianamente sottratto dalle associazioni criminali, non solo in termini economici ma anche di qualità della vita, di dignità ed identità culturale;

che, peraltro, i beni confiscati possono costituire un concreto volano di sviluppo economico e sociale dei territori di riferimento;

Considerato

che, pertanto, il Comune di Napoli intende confermare la volontà di coinvolgere la Società Civile nell'amministrazione dei beni confiscati acquisiti al patrimonio indisponibile dell'Ente, prevedendone l'assegnazione in comodato d'uso gratuito a soggetti operanti in ambito sociale;

che l'Amministrazione provvederà ad individuare preventivamente le aree di intervento in riferimento alle quali andranno strutturati i progetti da attuare mediante l'utilizzo del bene confiscato, in base alle diverse esigenze del territorio napoletano;

che è obiettivo prioritario dell'Amministrazione garantire:

- l'effettivo utilizzo del bene per la realizzazione dei progetti afferenti alle aree di intervento individuate dall'Amministrazione;
- che il bene venga gestito e preservato secondo criteri di efficienza a tutela della sua funzione sociale;

che, allo scopo di conferire concretezza ed effettività alle finalità sociali che sono alla base dell'assegnazione del bene, è necessario assicurare che:

- i soggetti affidatari del bene offrano adeguate e comprovate garanzie di sostenibilità economica ed organizzativa del progetto;
- che le attività progettuali vengano avviate entro un congruo termine;
- che il bene venga affidato per un periodo di tempo adeguato alla compiuta realizzazione di tutte le attività progettuali;

IL SEGRETARIO GENERALE

che, anche alla luce della recente normativa di settore, occorre ridefinire la procedura di assegnazione dei beni e di utilizzo degli stessi per le finalità prescelte;

4

che, a tal fine, occorre, preliminarmente, revocare le deliberazioni approvate dalla Giunta Comunale n. 1765/2002, n. 760/2003, n. 4063/2003, n. 2417/2004, n. 884/2005, n. 3040/2005, n. 5363/2006, n. 1223/2009, n. 1149/2010 e n. 441/2011 in tema di assegnazione e destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, allo scopo di ricondurre l'ordinamento interno ai dettami del Codice Antimafia, art. 48, comma 3, lett. c, con particolare riferimento alla procedura per l'assegnazione dei beni, alle competenze del "Tavolo per l'assegnazione dei beni confiscati", nonché all'elenco degli Enti/Associazioni di cui alla deliberazione n. 1223/2009;

che, pertanto, i beni immobili confiscati e acquistati al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli, verranno assegnati, a titolo gratuito, a soggetti individuati, nel rispetto dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento, secondo procedure ad evidenza pubblica, con i quali il competente Servizio Demanio e Patrimonio stipulerà un apposito contratto di comodato d'uso gratuito;

che il contratto di comodato d'uso gratuito disciplinerà la durata, l'utilizzo del bene, le modalità di controllo sull'uso del bene, le cause di risoluzione del rapporto e le modalità di rinnovo;

Ritenuto

opportuno stabilire delle linee di indirizzo per procedere all'assegnazione dei beni confiscati, che seguano i principi di seguito indicati:

- gli immobili confiscati, vengono assegnati a titolo gratuito per un periodo di anni tre rinnovabili una sola volta per ulteriori tre anni e fino ad un massimo di anni sei, tranne in caso di comprovati finanziamenti che possano vincolare la durata dell'assegnazione prevista dal finanziamento stesso;
- nella scelta dei soggetti cui concedere i beni confiscati occorre tener conto della struttura e dimensione organizzativa dell'Ente/Associazione partecipante alla selezione per la realizzazione di progetti con specifiche finalità sociali;
- i beni vanno affidati per la realizzazione di progetti sociali riferiti alle aree d'intervento previamente individuate e periodicamente monitorate dall'Amministrazione, in base anche all'ubicazione dell'immobile e alle esigenze del territorio;
- i soggetti affidatari devono comprovare adeguatamente la sostenibilità economica e organizzativa del progetto, con specifico riferimento allo svolgimento delle attività e al mantenimento della struttura;
- i soggetti affidatari devono farsi carico di tutte le spese di manutenzione straordinaria, ordinaria, delle relative utenze, degli oneri condominiali e di tutto quanto previsto nel contratto di comodato d'uso stipulato con il competente Servizio Demanio e Patrimonio;
- i soggetti affidatari devono avviare le attività previste dai progetti entro un congruo termine dalla consegna del bene, previamente individuato dall'Amministrazione, pena la revoca dell'assegnazione senza obbligo di indennizzo da parte dell'Amministrazione medesima;
- i soggetti affidatari non possono ricavare entrate dal subaffitto del bene confiscato o di parti di esso;

IL SEGRETARIO GENERALE

J

Ritenuto

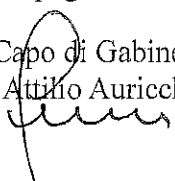
pertanto, di dover approvare le linee guida allegate al presente provvedimento di cui è parte integrante

5

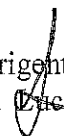
La parte narrativa, i fatti, gli atti citati, le dichiarazioni ivi comprese sono vere e fondate e quindi redatte dal Dirigente del Servizio sotto la propria responsabilità tecnica, per cui sotto tale profilo, lo stesso Dirigente qui di seguito sottoscrive

All.n. 04 pagine

Il Capo di Gabinetto
dr. Attilio Auricchio



Il Dirigente
d.ssa Lucia Di Micco



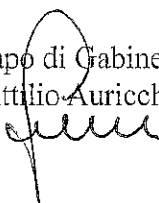
CON VOTI UNANIMI

DELIBERA

Revocare le deliberazioni approvate dalla Giunta Comunale n. 1765/2002, n. 760/2003, n. 4063/2003, n. 2417/2004, n. 884/2005, n. 3040/2005, n. 5363/2006, n. 1223/2009, n. 1149/2010 e n. 441/2011 in tema di assegnazione e destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, con particolare riferimento alla procedura per l'assegnazione dei beni, alle competenze del "Tavolo per l'assegnazione dei beni confiscati", nonché all'elenco degli Enti/Associazioni di cui alla deliberazione n. 1223/2009.

Approvare la nuova procedura per l'assegnazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli, ai sensi del D.Lgs n. 159/2011 ss.mm.ii. emanando le seguenti linee di indirizzo e demandando i consequenziali adempimenti al Servizio competente in materia di beni confiscati allegate al presente provvedimento di cui è parte integrante.

Il Capo di Gabinetto
Dr. Attilio Auricchio



Il Dirigente
Dr.ssa Lucia Di Micco



L'Assessore alle Politiche urbane,
Urbanistica e Beni comuni
Prof. Carmine Piscopo



L'Assessore al Patrimonio
Dr. Alessandro Fucito



L'Assessore al Welfare
Dr.ssa Roberta Gaeta



LA GIUNTA

~~Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata
Con voti UNANIMI~~

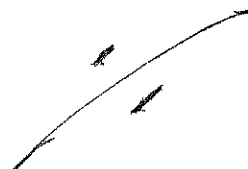
DELIBERA

~~di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuare le determinazioni.
Letto, confermato e sottoscritto~~

~~**Segue emendamento e dichiarazione di esecuzione immediata su intercalare allegate**~~

~~IL SINDACO~~

~~IL SEGRETARIO GENERALE~~



SEGUE: deliberazione di Giunta Comunale n. 267 del 20.04.2016

6

La Giunta,

Letto il parere di regolarità tecnica;

Letto il parere di regolarità contabile;

Lette le osservazioni del Segretario Generale;

Dato atto che gli artt. 58 e 59 del D.Lgs. n. 267/2000 sono stati abrogati dall'art. 17 , comma 2, del D.Lgs.n. 235/2012;

Con VOTI UNANIMI adotta il presente provvedimento emendando l'art. 4 delle Linee Guida nel senso di sostituire il riferimento agli artt. 58 e 59 del D.Lgs. n. 267/2000 con il richiamo agli artt. 10 e 11 del D.Lgs.n. 235/2012.

Emenda, inoltre, il comma 3 dell'art. 5 delle suddette Linee Guida nel senso di sostituire la parola "subaffitto" con il termine "subconcessione".

Demanda, infine, alla dirigenza, che curerà la stipula delle successive convenzioni, l'inserimento delle cause di risoluzione del rapporto e le modalità di rinnovo delle convenzioni, come previsto dall'art. 48, comma 3, lett. c) del D.Lgs.159/2011, così come modificato dall'art. 6, comma 4, della L.n.141/2015.

LA GIUNTA

Considerato che ricorrono i motivi di urgenza previsti dall'art. 134, comma 4, del D.Lgs.267/2000 in quanto occorre dare immediatamente corso alle incombenze di cui alla deliberazione innanzi adottata

Con voti UNANIMI

DELIBERA

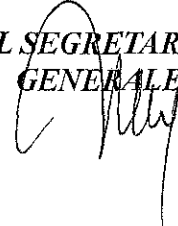
di dare esecuzione immediata alla presente deliberazione dando mandato ai competenti uffici di attuarne le determinazioni.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SINDACO



**IL SEGRETARIO
GENERALE**





COMUNE DI NAPOLI

7

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE PROT. N. 04 DEL 31/3/16 AVENTE AD OGGETTO:
Approvazione delle linee di indirizzo e della disciplina in tema di assegnazione e destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, ai sensi del D.Lgs. 159/2011. Revoca delle deliberazioni di G.C. nn. 1765/2002, 760/2003, 4063/2003, 2417/2004, 884/2005, 3040/2005, 5363/2006, 1223/2009, 1149/2010 e 441/2011.

Il Dirigente del Servizio Cooperazione Decentrata, Legalità e Pace esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000, il seguente parere di regolarità tecnica in ordine alla suddetta proposta: **FAVOREVOLE**

Il presente atto non comporta impegno di spesa.

Addì.....

Il Dirigente

18 APR 2016

12 368

Pervenuta in Ragioneria Generale il Prot.

Il Dirigente del Servizio di Ragioneria, esprime, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000, il seguente parere di regolarità contabile in ordine alla suddetta proposta:

Addì.....

V.P.A.

IL RAGIONIERE GENERALE

ATTESTATO DI COPERTURA FINANZIARIA ED IMPEGNO CONTABILE

La somma di € viene prelevata dal Titolo Sez.
Rubrica Cap. (.....) del Bilancio 200....., che
presenta la seguente disponibilità:

Dotazione	€
Impegno precedente	€
Impegno presente	€..... €
Disponibile	€

Ai sensi e per quanto disposto dall'art. 151, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000, si attesta la copertura finanziaria della spesa di cui alla suddetta proposta.

Addì.....

IL RAGIONIERE GENERALE



8

Direzione Centrale Servizi Finanziari
Servizio Controllo e Registrazione Spese

Napoli, 19.04.2016

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE reso ai sensi dell'art. 49, comma 1, D. Lgs. 267/2000 in ordine alla proposta del Servizio Cooperazione Decentrata, Legalità e Pace.

Prot. n. 4 del 31/03/2016

IZ-368 del 31/03/2016

Letto l'art. 147 bis, comma 1, del D. Lgs. 267/2000, come modificato ed integrato dal D. L. 174/2012, convertito in Legge 213/2012.

Visto il Piano di Riequilibrio Pluriennale, ai sensi dell'art. 243 bis, ter e quater del D. Lgs. 267/2000, così come integrato e modificato dal D. L. 174/12 convertito nella L. 213/12, approvato con Deliberazioni Consiliari n. 3 del 28/01/2013 e n. 33 del 15/07/2013.

Vista la Deliberazione di Consiglio Comunale n. 45 del 06/08/2015 di approvazione del Bilancio Annuale di previsione per l'Esercizio 2015 e Pluriennale 2015-2017.

Letto l'art. 163 (denominato: Esercizio Provvisorio e Gestione Provvisoria) del D.Lgs. 267/2000;

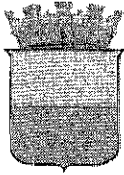
Letta la Deliberazione di Giunta Comunale n. 16 del 14/01/2016 di Indirizzi per la gestione dell'Esercizio Provvisorio e l'assunzione di vincoli su stanziamenti di spesa nel corso dell'Esercizio Provvisorio

Premesso che l'art. 48 comma3 lett. c) del Codice Antimafia, prevede che i beni immobili confiscati alla criminalità organizzata vengano trasferiti, per finalità istituzionali o sociali, in via prioritaria, al patrimonio del Comune ove l'immobile è sito, entrando a far parte del patrimonio indisponibile dell'Ente.

Premessi, altresì, che l'Ente territoriale può amministrare direttamente il bene o, sulla base di apposita convenzione, assegnarlo in concessione a titolo gratuito a: comunità, anche giovanili, ad enti, ad associazioni, ad organizzazioni di volontariato, a comunità terapeutiche e centri di recupero.

Considerato che l'Amministrazione comunale con Deliberazioni di Giunta n. 1765/2002, n. 760/2003, n. 4063/2003, n. 2417/2004, n. 884/2005, n. 3040/2005, n. 5363/2006, n. 1223/2009 e 441/2011 ha stabilito l'iter procedurale per l'assegnazione degli immobili confiscati alla criminalità organizzata transitati nel patrimonio indisponibile del Comune di Napoli – ai sensi della L. 575/1965 e s.m.i. – e istituito il “Tavolo per la destinazione dei beni confiscati”, nonché, predisposto l'elenco di Associazioni/Enti quali soggetti idonei per l'eventuale assegnazione di beni confiscati.

Considerato, infine, l'entrata in vigore della recente normativa di settore e la necessità di garantire, tra l'altro, l'effettivo utilizzo del bene per la realizzazione dei progetti afferenti alle aree di intervento individuate dall'Amministrazione, con la presente proposta:



Direzione Centrale Servizi Finanziari
Servizio Controllo e Registrazione Spese

- si revocano le Deliberazioni approvate dalla Giunta Comunale n. 1765/2002, n. 760/2003, n. 4063/2003, n. 2417/2004, n. 884/2005, n. 3040/2005, n. 5363/2006, n. 1223/2009 e 441/2011 in tema di assegnazione e destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, con particolare riferimento alla procedura per l'assegnazione dei beni, alle competenze del "Tavolo per l'assegnazione dei beni confiscati", nonché all'elenco degli Enti/Associazioni di cui alla Deliberazione n. 1223/2009;
- si approva la nuova procedura per l'assegnazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli, ai sensi del D. Lgs. n. 159/2011 ss.mm.ii., allegata al presente schema e di cui è parte integrante.

Letto il parere tecnico nel quale, testualmente, si esplicita che *"il presente atto non comporta impegno di spesa"*, si esprime parere favorevole.

Il Direttore dei Servizi Finanziari
Dot. Raffaele Muocicriello

10

OSSERVAZIONI DEL SEGRETARIO GENERALE

Col provvedimento sottoposto all'esame della Giunta Comunale, si propone di

- revocare le deliberazioni approvate dalla Giunta comunale n. 1765/2002, n. 760/2003, n. 4063/2003, n. 2417/2004, n. 884/2005, n. 3040/2005, n. 5363/2006, n. 1223/2009, n. 1149/2010 e n. 441/2011 in tema di assegnazione e destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata, con particolare riferimento alla procedura per l'assegnazione e destinazione dei beni, alle competenze del "Tavolo per l'assegnazione dei beni confiscati", nonché all'elenco degli Enti/Associazioni di cui alla deliberazione n. 1223/2009.

- approvare con apposite "Linee Guida" la nuova procedura per l'assegnazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli, ai sensi del d.lgs. 159/2011.

Il dirigente proponente ha espresso il parere di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs. 267/2000, con la formula "Favorevole", seguita dalla precisazione che si tratta di "atto che non comporta impegno di spesa".

Il Ragioniere Generale ha reso il parere di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1, e dell'art. 147bis, comma 1, D.Lgs. n. 267/2000, con la formula "favorevole".

Dalle motivazioni e dalle dichiarazioni espresse nella parte narrativa, redatta con attestazione di responsabilità dal dirigente proponente, risulta che la revoca e la proposta della nuova procedura in tema di assegnazione e destinazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata persegue lo scopo "di ricondurre l'ordinamento interno ai dettami del Codice Antimafia, art. 48, comma 3, lett. c)".

Si richiama l'art. 48, comma 3, lett. c) del D.Lgs. n. 159/2011 (Codice Antimafia), come modificato dall'art. 6, comma 4, legge n. 141 del 2015. Tale norma, rubricata "Destinazione dei beni e delle somme" stabilisce che i beni immobili sono "trasferiti per finalità istituzionali o sociali, in via prioritaria, al patrimonio del comune ove l'immobile è sito, ovvero al patrimonio della provincia o della regione. Gli enti territoriali provvedono a formare un apposito elenco dei beni confiscati ad essi trasferiti, che viene periodicamente aggiornato. L'elenco, reso pubblico con adeguate forme e in modo permanente, deve contenere i dati concernenti la consistenza, la destinazione e l'utilizzazione dei beni nonché, in caso di assegnazione a terzi, i dati identificativi del concessionario e gli estremi, l'oggetto e la durata dell'atto di concessione. Gli enti territoriali, anche consorziandosi o attraverso associazioni, possono amministrare direttamente il bene o, sulla base di apposita convenzione, assegnarlo in concessione, a titolo gratuito e nel rispetto dei principi di trasparenza, adeguata pubblicità e parità di trattamento, a comunità, anche giovanili, ad enti, ad associazioni maggiormente rappresentative degli enti locali, ad organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, a cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, o a comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309, nonché alle associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349, e successive modificazioni, e agli operatori dell'agricoltura sociale riconosciuti ai sensi delle disposizioni

VISTO:
Il Sindaco

IL SEGRETARIO GENERALE

vigenti. La convenzione disciplina la durata, l'uso del bene, le modalità di controllo sulla sua utilizzazione, le cause di risoluzione del rapporto e le modalità del rinnovo. I beni non assegnati possono essere utilizzati dagli enti territoriali per finalità di lucro e i relativi proventi devono essere reimpiegati esclusivamente per finalità sociali. Se entro un anno l'ente territoriale non ha provveduto alla destinazione del bene, l'Agenzia dispone la revoca del trasferimento ovvero la nomina di un commissario con poteri sostitutivi. Alla scadenza di sei mesi il sindaco invia al Direttore dell'Agenzia una relazione sullo stato della procedura".

Si richiama l'esigenza che le "Linee Guida" che si propone di approvare e che uniformano l'attività del Comune in materia alla detta norma, siano applicate in coerenza con il principio della separazione tra politica e amministrazione - di cui al d.lgs. 267/2000 -, di talché agli organi politici restino riservati gli atti politici e di indirizzo politico-amministrativo.

Appare di rilievo segnalare:

- che le norme richiamate nell'art. 4 delle "Linee" (artt. 58 e 59 del D.Lgs. n. 267/2000) non risultano vigenti. L'art. 17 del d.lgs. n. 235/2012 "Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190", le ha, infatti, esplicitamente abrogate;
- rispetto all'art. 5, comma 3, delle "Linee" che detta "I soggetti assegnatari non possono procedere al subaffitto del bene confiscato o di parti di esso, né a titolo oneroso, né a titolo gratuito, salvo espressa autorizzazione del servizio competente in materia di beni confiscati", occorre rilevare che il termine "subaffitto" appare usato impropriamente, trattandosi di assegnazione in concessione d'uso dei beni di che si tratta e, dunque, il divieto ("salvo autorizzazione") riguarderebbe la sub-concessione. In tutti i casi, poi, la sub-concessione non può che avvenire nel rispetto delle regole previste per la trasparenza e pubblicità delle procedure di assegnazione e il sub-concessionario deve avere i requisiti richiesti per l'assegnazione del bene e assumere gli stessi oneri previsti in convenzione;
- che, ancorché previsto dall'art. 48, comma 3, lett. c) del d.lgs. n. 159/2011, non sono disciplinate nelle "Linee Guida", tra i contenuti della convenzione, le cause di risoluzione del rapporto e le modalità di rinnovo della convenzione.

La responsabilità è assunta dai dirigenti che sottoscrivono la proposta, sulla quale hanno reso il proprio parere di competenza in termini di "Favorevole" ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000, attestando, quindi, a mente del successivo art. 147 bis, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa nell'ambito del controllo di regolarità amministrativa e contabile assegnato alla dirigenza stessa nella fase preventiva della formazione dell'atto, al fine di garantire, ai sensi del precedente art. 147, la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa medesima.

Tale responsabilità, si sottolinea, è collegata al conseguimento dei risultati ed al raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, nonché all'efficienza della gestione. Essa, pertanto, ai sensi dell'art. 107 D.Lgs 267/2000, si estrinseca in poteri di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica e in una diuturna attività di vigilanza e controllo.

Spettano all'Organo deliberante l'apprezzamento dell'interesse e del fine pubblico ed ogni altra valutazione concludente, con riguardo al principio di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa e ai criteri di economicità, efficienza, pubblicità e trasparenza.

VISTO:
il Sindaco

IL SEGRETARIO GENERALE

Gaetano Virtuoso 20.4.16



COMUNE DI NAPOLI
SEGRETARIA GENERALE
SEGRETARIA DELLA GIUNTA COMUNALE

ALLEGATI COSTITUENTI PARTE
INTEGRANTE DELLA
DELIBERAZIONE DI G. C.
N. 267.....DEL 20-4-2016

LINEE GUIDA

per l'assegnazione dei beni confiscati alla criminalità organizzata trasferiti al patrimonio indisponibile del Comune di Napoli.

Art. 1

Il Tavolo per i beni confiscati

1. E' istituito uno apposito "Tavolo per i beni confiscati" con funzioni di indirizzo per l'utilizzo dei beni confiscati assegnati. Il Tavolo è composto dall'Assessore con delega ai Beni confiscati, dall'Assessore con delega al Patrimonio e dall'Assessore con delega al Welfare, e da un Segretario, nominato dal Presidente del Tavolo e scelto tra il personale comunale, con funzioni di verbalizzante.

2. In particolare, il Tavolo, in relazione alla destinazione d'uso di cui all'art. 2 comma 2, individua per ciascun immobile:

- l'area di intervento per quanto concerne le finalità sociali: progetti in favore di Giovani, Anziani, Minori, Disabili, Immigrati, Senza Fissa Dimora, Donne, Responsabilità Familiari, Salute Mentale, Legalità, Accesso al lavoro e comunque attività di interesse socialmente rilevante.

Art.2

Manifestazione d'interesse

A seguito della richiesta al Comune di Napoli da parte dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC) di manifestare l'interesse circa il trasferimento di un cespite al patrimonio indisponibile dell'Ente:

1. Il Servizio competente in materia di beni confiscati effettua apposito sopralluogo del bene, unitamente al personale del Servizio Progettazione, Realizzazione e Manutenzione del Patrimonio Comunale, della Polizia Locale, nonché del Servizio Antiabusivismo e Condono Edilizio, relazionando, in merito, al "Tavolo per i beni confiscati";

2. L'Assessore con delega ai Beni confiscati, secondo le risultanze del sopralluogo e le esigenze del territorio sul quale insiste l'immobile, esprime al Servizio competente in materia di beni confiscati il proprio parere in ordine alla manifestazione di interesse da parte dell'Amministrazione ed indica la destinazione d'uso del bene (sociale o istituzionale).

3. Il Servizio competente in materia di beni confiscati, provvede ad esprimere la manifestazione d'interesse dell'Amministrazione comunale all'Agenzia suindicata.

Art. 3

Destinazione del bene confiscato

1. A seguito di trasferimento del bene confiscato da parte dell' ANBSC, il Servizio Demanio e Patrimonio, provvede immediatamente a prendere in consegna l'immobile ed ad effettuare/disporre la trascrizione presso i Registri immobiliari con vincolo di indisponibilità e ad inserire il cespite nel patrimonio indisponibile del Comune, non mancando di provvedere alla relativa copertura assicurativa.

2. Nell'ipotesi di destinazione d'uso del bene per finalità istituzionali/sociali da perseguire attraverso gli Uffici del Comune, il competente Servizio Demanio e Patrimonio assegna il bene direttamente alla struttura comunale individuata per l'utilizzo stabilito. Se il bene, invece, è destinato ad attività sociali, il Servizio competente in materia di beni confiscati assegna lo stesso, a titolo gratuito, ai soggetti indicati nell'art. 48, co. 3°, lett. c) del D.Lgs n. 159/2011, mediante Avviso Pubblico.

Art. 4

Procedura per l'assegnazione dei beni confiscati ai soggetti di cui all'art. 48 del D.L.159/2011 Avviso Pubblico

1. L'Avviso Pubblico contiene l'indicazione sia dei dati del bene confiscato da assegnare (l'ubicazione e la consistenza), che la finalità d'uso del bene e le modalità di presentazione dei progetti, nonché i requisiti richiesti agli Enti concorrenti per la partecipazione alla procedura e in particolare:

- costituzione formale da almeno due anni dell'Ente concorrente, documentata dall'atto di costituzione e da attività realmente svolta sul territorio cittadino;
- possesso di esperienze, maturate nella specifica area di intervento e destinazione d'uso preventivamente indicate per ciascun bene confiscato;
- assenza di carichi pendenti e sentenze passate in giudicato a carico del legale rappresentante dell'Ente concorrente;
- assenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dal D.Lgs 159/2011 e art. 58 e 59 del D.Lgs n. 267/2000.

2. I beni sono affidati per la realizzazione di progetti sociali riferiti alle aree d'intervento previamente individuate e periodicamente monitorate dall'Amministrazione, in base anche all'ubicazione dell'immobile e alle esigenze del territorio.

3. Le istanze presentate dagli Enti che partecipano alla procedura pubblica di assegnazione dei beni confiscati sono valutate da un'apposita Commissione giudicatrice composta dal dirigente del Servizio competente in materia di beni confiscati o suo delegato, dal Direttore del Patrimonio o suo delegato e dal Direttore del Welfare o suo delegato che nella scelta dei soggetti cui concedere i beni confiscati dovrà tenere conto della struttura e dimensione organizzativa dell'Ente/Associazione partecipante alla selezione.

4. I soggetti concorrenti devono comprovare adeguatamente la sostenibilità economica e organizzativa del progetto, con specifico riferimento allo svolgimento delle attività e al mantenimento della struttura.

Art.5
Oneri degli assegnatari

1. I soggetti assegnatari devono farsi carico di tutte le spese di manutenzione straordinaria, ordinaria, delle relative utenze, degli oneri condominiali e di tutto quanto previsto nel contratto di comodato d'uso stipulato con il competente Servizio Demanio e Patrimonio.
2. I soggetti assegnatari devono avviare le attività di cui ai progetti entro un congruo termine dalla consegna del bene, previamente individuato dall'Amministrazione, pena la revoca dell'assegnazione senza obbligo di indennizzo da parte dell'Amministrazione medesima.
3. I soggetti assegnatari non possono procedere al subaffitto del bene confiscato o di parti di esso, né a titolo oneroso, né a titolo gratuito, salvo espressa autorizzazione del Servizio competente in materia di beni confiscati.

Art. 6
Durata dell'assegnazione del bene confiscato - Controlli - Revoca

1. Il Servizio competente in materia di beni confiscati provvede, con disposizione dirigenziale, ad affidare il bene confiscato all'Ente/Associazione individuato/a dalla Commissione giudicatrice di cui all'art.4 comma 3, all'esito della procedura ad evidenza pubblica.
2. Gli immobili confiscati, vengono assegnati, a titolo gratuito, per un periodo di anni tre rinnovabili una sola volta per ulteriori tre anni e fino ad un massimo di anni sei, tranne in caso di comprovati finanziamenti che possano vincolare la durata dell'assegnazione prevista dal finanziamento stesso, al termine del quale il bene confiscato verrà reso disponibile per una nuova procedura di evidenza pubblica.
3. Il Comune, attraverso il Servizio competente in materia di beni confiscati, effettua il controllo circa il corretto utilizzo del bene assegnato ed il rispetto degli obblighi convenzionalmente assunti dall'affidatario: a tal fine, l'Ente/Associazione assegnataria del bene deve presentare annualmente al Servizio competente in materia di beni confiscati il bilancio dell'Ente /Associazione ed una relazione annuale sulle attività svolte, riportando i risultati conseguiti. Inoltre, il predetto Servizio effettua sopralluoghi diretti a verificare lo stato dei luoghi ed il corretto svolgimento dell'attività per cui l'assegnazione è stata effettuata.
4. Il Servizio competente in materia di beni confiscati provvede ad istruire la relazione annuale. Nel caso in cui dalla citata relazione e/o dai sopralluoghi emergano gravi criticità o irregolarità, sentito l'Assessore competente con delega ai beni confiscati, si procede alla revoca dell'assegnazione del bene senza obbligo di indennizzo da parte del Comune di Napoli.
5. Il Comune in caso di revoca del bene confiscato può valutare di assegnare il bene,

attraverso una nuova procedura ad evidenza pubblica, per lo svolgimento di progetti con diverse finalità rispetto a quelle precedentemente individuate, dandone comunicazione all'Agenzia Nazionale dei beni confiscati.

Art. 7
Pubblicità

Il Comune provvede, ai sensi del D.Lgs n. 159/2011, art. 48 comma 3 lett. c, a pubblicare ed aggiornare l'elenco dei beni immobili confiscati, ogni sei mesi con adeguate forme ed in modo permanente sia sul sito istituzionale che sull'Albo Pretorio, nonché a promuovere tutte le forme di comunicazione e di informazione pubblica sull'attività in questione.

4



12

Deliberazione di G. C. n. 267 del 20/11/2016 composta da n. 12 pagine progressivamente numerate, nonché da allegati, costituenti parte integrante, di complessive pagine 4, separatamente numerate.

SI ATTESTA:

- Che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio il 16.11.16 e vi rimarrà per quindici giorni (art. 124, comma 1, del D.Lgs. 267/2000).
- Che con nota in pari data è stata comunicata in elenco ai Capi Gruppo Consiliari (art.125 del D.Lgs.267/2000).

Il Funzionario Responsabile

DICHIARAZIONE DI ESECUTIVITA'

Constatato che sono decorsi dieci giorni dalla pubblicazione e che si è provveduto alla prescritta comunicazione ai Capi Gruppo consiliari, si dà atto che la presente deliberazione è divenuta da oggi esecutiva, ai sensi dell'art.134, comma 3, del D.Lgs.267/2000

Addi

IL SEGRETARIO GENERALE

Il presente provvedimento viene assegnato a:

per le procedure attuative.

Addi.....

IL SEGRETARIO GENERALE

Attestazione di compiuta

Data e firma per ricevuta di copia del presente atto da parte dell'addetto al ritiro

Attestazione di conformità

(da utilizzare e compilare, con le diciture del caso, solo per le copie conformi della presente deliberazione)

La presente copia, composta da n. 12 pagine, progressivamente numerate, è conforme all'originale della deliberazione di Giunta comunale n. 267 del 20.11.16

divenuta esecutiva in data (1);

Gli allegati, costituenti parte integrante, composti da n. 4 pagine separatamente numerate,

sono rilasciati in copia conforme unitamente alla presente (1);

sono visionabili in originale presso l'archivio in cui sono depositati (1), (2);

Il Funzionario responsabile

(1): Barrare le caselle delle ipotesi ricorrenti.

(2): La Segreteria della Giunta indicherà l'archivio presso cui gli atti sono depositati al momento della richiesta di visione.